Fondi per le malattie rare, bocciata la mozione in consiglio comunale: polemiche dopo il voto

Bocciata dal consiglio comunale di Siracusa la mozione presentata dal capogruppo di Forza Italia, Damiano De Simone, che impegnava l'amministrazione comunale a prevedere un capitolo di bilancio per sostenere le spese non previste dal Piano Sanitario Nazionale a carico dei cittadini affetti da malattie rare.

Evidente il rammarico del consigliere di minoranza. "Un atto - fa notare- nato dalla consapevolezza che molti cittadini, condannati a vivere in condizioni di fragilità economica, non possono rimanere esclusi dalla possibilità di ricevere le cure necessarie e continuare a sperare. Mi dispiace e mi delude l'atteggiamento dei consiglieri di maggioranza che in aula hanno contrastato e osteggiato la mozione – afferma De Simone – Un comportamento che denuncia l'immaturità politica di chi, in questi casi, perde l'occasione di dimostrare che i valori di comunità e umani prescindono dalle posizioni politiche. Viaggi in treno, in macchina o con trasporti privati, benzina, alimenti, forme di assistenza ulteriori rispetto a quelle basilari sono costi che spesso devono essere anticipati dalle famiglie e che troppo spesso vengono affrontati solo grazie a collette e solidarietà private, che non sempre riescono a soddisfare le esigenze oggettive di chi è costretto a spostarsi per curarsi".

A De Simone replica Luigi Cavarra di Grande Sicilia. "Trovo scorretto- sostiene il consigliere- il suo attacco e sui social alla mia persona e all' intero Consiglio Comunale, soprattutto, il tentativo di raccontare

quanto accaduto ieri in Consiglio comunale a Siracusa come una mancanza di sensibilità nei confronti delle persone affette da malattie rare. La mozione non è stata bocciata, assolutamente falso. Nessuno ha mai messo in discussione l'importanza del tema, né la necessità di sostenere le famiglie che affrontano quotidianamente difficoltà enormi. Anzi abbiamo semplicemente chiesto che la proposta venisse approfondita nelle commissioni competenti, ovvero, la seconda Commissione, coinvolgendo gli uffici, gli enti preposti, le Politiche Sociali e Asp, che già si occupa di questo, con l'obiettivo di individuare soluzioni concrete, sostenibili e realmente attuabili. Proprio un suo collega di partito consigliere, Leandro Marino, peraltro, ha avanzato la proposta di affrontare la questione in Commissione. Mi verrebbe quindi da suggerirle di risolvere i contrasti all'interno, di chiarire e condividere prima di tutto all'interno del suo gruppo politico i documenti che porta in aula ed eventuali divergenze di impostazione, anziché trasformarle in attacchi nei confronti di chi ha semplicemente chiesto un approfondimento, appunto proveniente dal suo stesso partito.Le fragilità delle persone meritano rispetto, impegno e soluzioni. Non possono diventare strumenti di propaganda o occasioni per alimentare contrapposizioni politiche".